

**Viaggio di Sina e Franco Anastasi (fanastasi@alice.it)
da Catania a Malmoe (Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Lussemburgo
e Svizzera)**

11 – 27 luglio 2010

Premesse: il viaggio è stato effettuato con un camper Laika 555 del 1992 perfettamente a posto, comprese le quattro gomme delle ruote sostituite giovedì 8 luglio 2010.

Chilometri percorsi in totale 5.768 senza contare i chilometri da Catania a Napoli e viceversa (fatti con la nave). Avevamo pianificato il viaggio con un itinerario di massima (allegato) che prevedeva la durata di 22 giorni, traendo informazioni su internet o da diari di viaggi di altri camperisti, entrambi risultati molto utili.

Il nostro viaggio, pur partendo da Catania, inizia da Napoli poiché, per evitare la famigerata autostrada Salerno-Reggio Calabria, abbiamo usufruito della convenzione “Camping on board” con la TTTlines Catania-Napoli e viceversa (euro 348,10), sicuramente consigliabile, in attesa del Ponte sullo Stretto (ammesso che si farà) e della sistemazione definitiva, appunto, dell’autostrada Salerno-Reggio Calabria, eternamente cantierata e pericolosa.

Alla partenza da casa nostra, domenica 11 luglio 2010 alle ore 17, il conta chilometri indica 93.456 ai quali bisogna aggiungere i 26 km. per arrivare al porto di Catania quindi km 93.482. L’imbarco la domenica è previsto alle ore 19.30 ma bisogna presentarsi due ore prima e noi siamo puntuali. A bordo abbiamo assistito alla finale dei mondiali di calcio tra Spagna e Olanda, conclusasi con il risultato di 1-0 per gli spagnoli.

12 luglio – lunedì

Dal porto di Napoli (abbiamo quasi il pieno) raggiungiamo l’autostrada A1 e facciamo il pieno dopo 340 km. per 64,90 euro il secondo pieno lo facciamo dopo 822 km. per 65,46 euro e ci fermiamo per la notte nei pressi del confine con il Brennero, dove abbiamo acquistato la vignetta per attraversare l’Austria (euro 7,50) dopo avere percorso km.991. Nel corso della notte ci sono stati tuoni, pioggia e freddo.

13 luglio – martedì

Dopo appena 34 km. raggiungiamo Innsbruck (la nostra prima tappa), dove posteggiamo nei pressi dell’Arco di Trionfo sulla strada centrale: Maria Theresien-Strasse (c’è il parchimetro e si paga un euro per ogni ora). Visitiamo la centrale Frederichstrasse, la Chiesa della Corte dove c’è il sarcofago dell’imperatore Massimiliano I, il museo dell’arte popolare tirolese e ammiriamo il Tetto d’oro, il vero simbolo di Innsbruck (una loggia a due piani veramente fantastica), il Duomo di San Giacomo e la Basilica di Wilten. Ritornati nel camper ci dirigiamo verso Monaco prendendo la 171 anziché l’autostrada. Attraversiamo molti paesini caratteristici direzione Seefeld-Garmisch e quindi, imboccando la 177 arriviamo a Linderhof per visitare il castello omonimo (nulla di particolare, anzi abbastanza deludente se paragonato a molti altri visti nei nostri viaggi). In compenso, però, grazie alla mia tessera di giornalista, paghiamo soltanto un ingresso Euro 3,50.

Innsbruck



castello di Linderhof



Dopo un breve pasto leggero e fugace, riprendiamo la strada per Monaco dove giungiamo al Campingplatz Thalkirchen, abbastanza segnalato ma reso ancora più semplice da raggiungere grazie a una ragazza in moto alla quale avevamo chiesto informazioni, che ci ha accompagnato fino all'ingresso. Ottima l'accoglienza alla reception dove uno degli impiegati ci spiega tutto il funzionamento in italiano e ci assegna un posto abbastanza tranquillo, nei pressi dell'ingresso. Dopo esserci sistemati, facendo un giro d'ispezione, ci accorgiamo che il campeggio si trova sulla sponda del fiume Isar dove tanti giovani sfidano la corrente gettandosi su una tavolozza dove cercano di restare in piedi più secondi possibili. E' uno spettacolo gradevole e abbastanza divertente. Facciamo una doccia calda (1 euro) e dopo avere cenato andiamo a nanna.

14 luglio – mercoledì

Dopo colazione prendiamo davanti il campeggio il bus 135 che dopo un paio di minuti ci lascia davanti la fermata della metropolitana (U n°3) che porta al centro (costo del biglietto x due persone per l'intera giornata: bus e metro euro 9.40). Scendiamo a Marienplatz il vero centro di Monaco. In tutti e quattro i lati della piazza c'è qualcosa di bello da ammirare. Al centro della piazza la Colonna di Maria Vergine, il nuovo comune :Rathaus, veramente fantastico quando alle 11 suona il carillon e tutti i pupazzi si mettono a girare (somiglia molto all'orologio della cattedrale di Messina), poi la bellissima cattedrale. Ci spostiamo nel vicino e affollatissimo mercato delle vettovaglie dove si può mangiare di tutto (cotto e crudo) e bere birra. Anche noi abbiamo pranzato e bene a base di ottime insalate e funghi ripieni. Successivamente siamo andati verso Isartor in cui, oltre la bella porta omonima, c'era un museo: Valentin Museum, dedicato al grande Totò (era chiuso). Facendo una ricca camminata giungiamo nel quartiere ebraico, ma anche qui la sinagoga era chiusa (un tizio ci informa che si può visitare dietro appuntamento telefonico. Arriviamo alla Porta e alla Torre di Sendlinger, dopodichè ritorniamo al campeggio con la metro e il bus (puntuali al millesimo). Sono le 16, ci riposiamo un pochino e quindi andiamo al fiume a guardare nuovamente i giovani che sfidavano la corrente. Passati al di là del ponte, ci fermiamo sull'altra sponda e decidiamo di tuffarci nell'acqua che era fredda e melmosa. Prima del calar del sole facciamo un'altra scappata in città, prendendo come meta, però, il villaggio olimpico: troppo grande, veramente maestoso, un sacco di gente prende il sole distesa sui magnifici prati fino a quando tramonta. Tutte o quasi le magnifiche strutture sono chiuse. Facendo buon viso a cattivo gioco, con discreto disappunto ritorniamo al campeggio ricordandoci che l'ultimo bus partiva alle 22.00, mentre la metro funziona fino all'una di notte. Cena e a nanna: durante la notte tuoni, lampi, pioggia e perfino grandine, ma noi siamo al coperto, tranquilli, seppure stanchi.

Monaco



15 luglio – giovedì

Decidiamo di andare con il camper, prima di lasciare Monaco, a fare una visita al vicino zoo, pertanto ci sistemiamo, facciamo carico di acqua e scarico delle acque scure e dopo aver pagato (euro 38,40) e avere fatto le foto di rito davanti al campeggio, ci dirigiamo, a causa di indicazioni errate, dalla parte sbagliata. Erano già le 11.30 per cui rinunciamo allo zoo e ci dirigiamo verso Amburgo. La strada è molto trafficata ma per fortuna le "code" sono dalla parte opposta. Superiamo

Norimberga, Wurzburg, Kassel e Hannover (facendo due volte rifornimento e una pausa per il pranzo dalle 14 alle 15). Giunti ad Amburgo decidiamo di continuare ritenendo che anche al ritorno, in base al nostro itinerario, si dovrà ripassare da Amburgo e quindi faremo la tappa-sosta nel viaggio di ritorno. Sono già le 23.00 quando ci fermiamo in un'area di servizio pochi chilometri prima di Lubecca. Abbiamo percorso km. 874 (e siamo a 95.583).

16 luglio – venerdì

Facciamo colazione (ore 8 circa) e partiamo. Dopo appena 30 km. superiamo Lubecca e facciamo la spesa in un supermarket (ci avevano detto di rifornirci perché in Danimarca costa tutto più caro: ed è vero). Alle 10.30 arriviamo all'imbarco di Fehmarn-Puttgarden (ci sono oltre 20 corsie di file ordinate) dove prendiamo il traghetto per la Danimarca per la somma di Euro 80,00. Avevamo percorso km. 127. A bordo consumiamo un caffè ciascuno del quale avremmo potuto fare a meno benissimo (dire che era annacquato è un eufemismo). Sbarcati in terra danese dopo meno di un'ora di traghettata, raggiungiamo Copenaghen dopo 169 km. e prendiamo direzione centrum Kalvebod Brygge, strada che costeggia il Sydhavnen. All'incrocio con un semaforo sulla nostra destra notiamo una insegna del City Camp per cui entriamo. Si tratta praticamente di un posteggio che non offre granché. Tuttavia fornisce acqua e luce; i servizi sono modesti, ma comunque puliti, allocati in prefabbricati simili a dei container. Si pagano 30 euro a notte anticipatamente, il proprietario o/e custode (non si è capito) è molto gentile e si sforza di parlare in italiano. Facciamo una doccia, pranziamo e dopo un riposino decidiamo di andare al centro. Davanti al campeggio passa l'autobus n°30 che porta al centro, ma essendo sprovvisti di biglietto e di corone danesi, l'autista non ci fa salire. A piedi arriviamo nel vicino centro commerciale Fisketorvet dove facciamo bancomat. A quel punto una signora ci suggerisce di prendere lì vicino il trenino (metro) S3 che, dopo una sola fermata, ci porta alla stazione centrale. Uscendo ci accorgiamo che proprio di fronte alla stazione c'è l'ingresso del famoso Tivoli, il gigantesco parco di divertimento dove entriamo. Il biglietto per il solo ingresso costa 95 corone danesi (1 euro = 7,45 DKK). Giriamo in lungo e in largo a guardare le molte attrazioni rendendoci conto, però, che per la maggior parte si tratta di divertimenti adatti ai ragazzi. Ad un certo punto una moltitudine di gente verso le 19 si sdraia sul grande prato davanti ad un palco gigante dove si esibirà un complesso molto noto in Danimarca. Verso le ore 21, stanchi per la posizione scomoda (data la nostra età: 67 io e 63 mia moglie), considerato che ancora non se ne parla di iniziare lo spettacolo, ce ne andiamo. Quindi, linee 11-12 della stazione centrale per prendere il metro S3 per la solita unica fermata per il campeggio e poi a nanna.

Traghetto per la Danimarca



Tivoli (Copenaghen)



17 luglio – sabato

Dopo colazione, ancora metro S3 per scendere alla stazione centrale. Facciamo un grande giro a piedi per il centro storico: piazza Municipio, Stroget (una strada bellissima lunga quasi due chilometri) e quindi arriviamo all'imbarco per il giro con il battello (ce n'è uno alle ore 17 soltanto con la guida in italiano) ma noi ne prendiamo uno intorno alle 13,00 in cui la guida spiegava in

inglese, tedesco e in italiano, si chiamava Lia ed era brava e carina. Il giro dura 75' e si pagavano 15 euro a cranio, ne valeva la pena. Completato il giro ci fermiamo nella piazza antisante l'imbarco ad ascoltare la musica dal vivo di un gruppo di giovani (una ventina) che suonavano e ballavano. Riprendiamo la strada Stroget, attraversiamo una piazza in cui c'erano l'esposizione di pezzi in porcellana e una specie di mercato delle pulci. Ci fermiamo per pranzare, dopodichè, riprendendo il metro, ritorniamo in campeggio. Dopo un breve riposo, ci prepariamo, carichiamo l'acqua vicino l'ingresso, mentre per lo scarico delle acque scure il proprietario del camping ci indica il vicino rifornimento. Espletato il tutto partiamo alla volta di Malmo (non era preventivato nel nostro tour): sono le 18. Le indicazioni stradali, abbastanza chiare, portano dritte al ponte di Oresund che compreso il tunnel misura 15,900 km (tutto fantastico e mi fa tanta rabbia se penso al ponte sullo Stretto di Messina di appena 3 km. che forse non si farà mai: e per favore non venite a dirmi che non è una priorità o a che serve se prima non si fanno le infrastrutture come ad esempio, la Salerno-Reggio Calabria e tante altre: CI VUOLE TUTTO). Si pagano 38 euro. Non avendo corone danesi paghiamo con 50 euro e ci "becchiamo" il resto in corone che per fortuna spenderemo successivamente in un supermercato. Giunti a Malmo, seguendo indicazione Centro arriviamo nei pressi della Stazione Centrale. A sinistra c'è una darsena ed è possibile posteggiare. Notiamo alcune macchine e due camper. E' sabato sera e in giro c'è pochissima gente e tutti gli esercizi sono chiusi.. Sembra una città morta. Giungiamo al centro storico e si vede un altro volto della stessa città: c'è tantissima gente assiepata nei ristoranti e nelle pizzerie. Facciamo alcune foto e ritorniamo al camper. Con disappunto di mia moglie che voleva restare almeno una notte, torniamo indietro ripassando dallo stesso ponte di prima con altri 38 euro (questa volta paghiamo con il bancomat). Ripassiamo dalla strada di Copenaghen direzione Nyborg, attraversando un altro ponte spettacolare, pagando 220 corone danesi (avevamo prelevato 300 corone con il bancomat a Copenaghen) e anche il relativo resto di 80 corone lo spenderemo la mattina seguente in un supermercato prima di lasciare la Danimarca. Facciamo il pieno in una stazione di servizio (tutte molto pulite e ben servite) e ci fermiamo per la notte.

Stazione centrale Malmoe



i 4 colossi di Esbjerg



18 luglio – domenica

Superiamo Odense direzione Kolding attraversando un altro bellissimo ponte: Storebaeltsbroen della lunghezza di km.6790, dirigendoci verso Esbjerg nella costa occidentale per cercare di vedere qualche fiordo. Non riusciamo a vederne ma in compenso proprio a qualche chilometro più a nord andiamo ad ammirare le quattro grandi statue bianche che dominano la spiaggia. Si tratta di colossi (dicono di sale) alti una ventina di metri con sembianze umane, che si ergono verso il cielo. Fatte le foto di rito, tornando verso Esbjerg decidiamo di fare la strada nazionale. E' un po' stretta, c'è qualche semaforo, diverse rotatorie e pochi rifornimenti di benzina (quando ne troviamo qualcuno si può fare rifornimento soltanto con il bancomat). Giunti a Niebull decidiamo di dirigerci a Flensburg per riprendere l'autostrada fino ad Amburgo. Risulta piuttosto difficoltoso trovare un campeggio che alla fine, grazie ad un ragazzo tedesco con un camper, al quale avevamo chiesto informazioni, e che ci ha fatto segno di seguirlo, raggiungiamo il campeggio nei pressi del quartiere Hammerbrook

dove, c'è anche una fermata del metro. Ci riceve un tizio che si affaccia da un finestrone per dirci che potevamo cercare un posto e poi domani si vedrà. Si tratta di un parking per camper e per gli autobus a uno o a due piani per il giro turistico della città: si chiamano Stadtrundfahrt. Comunque è possibile caricare acqua, avere la luce, scaricare regolarmente e tutto sommato anche i servizi sono sufficienti con doccia e acqua calda gratis. Siamo già di pomeriggio (circa le 16). Ci sistemiamo e cerchiamo di fare un giro, ma presto ci rendiamo conto che siamo distanti dal centro per cui, non avendo a disposizione alcuna cartina, torniamo indietro e dopo cena a nanna.

19-luglio – lunedì

Dopo colazione il tizio della reception, che parla esclusivamente tedesco, ci fornisce gratuitamente una cartina della città di Amburgo, che comprende anche le linee della metropolitana e degli autobus. Avremmo voluto prendere il metro, ma non avendo i biglietti, preferiamo il bus dove il biglietto si può fare sopra. Facciamo il biglietto valido per bus e metro per l'intera giornata per due persone che costa 9,20 euro. Grazie ad un tizio anziano molto simpatico che ci accompagna, scendiamo dall'autobus e prendiamo la metropolitana con la quale giungiamo alla fermata Jungfernstieg, nei pressi delle arcate dell'Alster e della piazza del municipio (rathausmarkt): tutto veramente fantastico. Compriamo una guida di Amburgo e grazie a questa e alla cartina del parking, giriamo per l'intera giornata con una pausa pranzo in un self service (St.Ruice, nel quale uno dei numerosi ristoranti interni era gestito da siciliani di Caltanissetta e Gela). Abbiamo visitato innanzitutto il Municipio, bellissimo di fuori ma anche di dentro, poi le chiese di S. Peter, di S. Nicola e S. Michele non molto distanti l'una dall'altra. Saliamo sulla torre alta oltre 75 mt. da dove si domina tutta la città. Scendendo ci dirigiamo verso la chiesa di S. ma per entrare si pagano 2,50 euro per cui soprassediamo. Decidiamo di andare a vedere la statua di Bismark alta 34 mt. situata all'interno di un grande parco. Piuttosto stanchi decidiamo di fare un giro per la città con un bus per cui ne prendiamo uno che passa davanti al parco e arriviamo fino al capolinea dove scendiamo per prenderne un altro per il ritorno che ci porta fino alla stazione centrale, da dove con il metro della linea S3 ritorniamo in campeggio pensando di tornare in città più tardi. Invece, dopo una doccia rilassante e un riposino, decidiamo di cenare e andare a nanna.

20 luglio – martedì

Dopo colazione, facciamo carico di acqua e scarico e partiamo alla volta di Amsterdam: sono le 9.30. E' tutta autostrada, ma ci sono molti lavori in corso e rallentamenti, con molti camion. Superiamo Bremen e Osnabruck mentre nei pressi di Almelo c'è una deviazione obbligatoria di circa 30 km. Alle 14 ci fermiamo a pranzare e a fare un riposino mentre alle 17.30 arriviamo al Camping Zeeburg, dopo aver percorso km.503 (il totale segna km.97090). Si trova all'uscita n°14 del Ring autostradale. Il campeggio (26 euro a notte) è molto grande e pieno di ragazzi e di tende, ma ci sono anche camper e roulotte. Dopo esserci sistemati facciamo un giro di perlustrazione e ci accorgiamo che nel campeggio, pur essendo in riva al mare, non è possibile la discesa a mare e comunque c'è il divieto di balneazione. Decidiamo di restare in campeggio per la serata e dopo una doccia (0,80 cent. di euro per l'acqua calda) e la cena e un buon bicchiere di birra al bar, andiamo a dormire.

21 luglio – mercoledì

Alla reception abbiamo fatto il biglietto valido per l'intera giornata per tutti i mezzi, per due persone. Nei pressi del campeggio ci sono i capolinea dei tram n°7 e n°14 che portano entrambi al centro. Prendiamo il 7 e scendiamo nella centrale Leidsplein da dove ha avuto inizio il nostro giro per il centro di Amsterdam. Attraverso la Leidsestrasse e la Konings plein arriviamo all'imbocco del fantastico e folcloristico mercato dei fiori nel quartiere Singel. Lasciato il mercato dei fiori, attraverso la centrale Kalverstaat giungiamo nella maestosa piazza Dam (ci sono in corso lavori di restauro) dove ci sono il Koninklijk Paleis (Palazzo reale) residenza ufficiale della regina, la Nieuwe Kerk (chiesa nuova), la chiesa in cui vengono incoronati i sovrani d'Olanda. Al centro della piazza svetta il Monumento Nazionale. Arriviamo un po' più sopra alla Stazione Centrale e poi visitiamo la chiesa vecchia (Oude Kerk) dedicata a San Nicola, patrono della città. La basilica si trova proprio nei pressi del famoso "quartiere a luci rosse" che è una delle zone più vecchie e

affascinanti della città. In precedenza avevamo acquistato i biglietti sia per il museo Madame Tussaud che per il giro con il battello (dura un'ora e costa 20 euro per persona, certamente da fare). Quindi andiamo a St. Antoniesse Breeestrat e nella piazza dedicata a Rembrandt. Verso le 20.30 riprendiamo il tram n°7 e piuttosto stanchi ritorniamo in campeggio.. Ci riposiamo e non usciamo più: dopo cena, ancora una buona birra ai tavoli del bar dove alcuni ragazzi suonano e cantano e dopo a nanna.

Amsterdam



Bruxelles



22 luglio – giovedì

Si parte in direzione Bruxelles dove arriviamo, dopo 248 km. intorno alle 14. Cerchiamo parcheggio nei pressi di dove ci eravamo spinti, ovvero all'inizio del Parco del Cinquantenario e, fortunatamente, lo troviamo grazie alle indicazioni di una signora veramente squisita che ci indica minuziosamente da dove c'è l'accesso e uno spiazzo molto ampio all'interno di questo grandissimo parco. Giriamo intorno e proprio alle spalle, da dove si vede una grande fontana con uno zampillo molto alto e un ampio prato, c'è un ingresso che si vede a malapena, che ci conduce in uno spiazzo dove girano anche gli autobus dei turisti. C'è un grande arco che somiglia tanto all'arco di trionfo di Parigi e un museo storico di auto di tutto il mondo. Posteggiamo tranquillamente e per prima cosa visitiamo proprio questo museo di auto storiche (6 euro l'ingresso, ne è valsa la pena). All'uscita del parco c'è la fermata (Merode) della metropolitana. Prendiamo il 5 ma c'era anche l'1 e scendiamo al Gran Parc, una fermata prima della Stazione Centrale. Grazie alla cartina ci dirigiamo verso il centro storico, visitando la chiesa Notre Dame de la Chapelle e poi la cattedrale di S. Michele di Goudolae, quindi entriamo nella splendida Galleria Royale in cui ognuna delle stradelle trasversali aveva un proprio nome :“ Du Prince“, “Du Roi”, ecc. In fondo a questa galleria prima di arrivare alla Gran Place, sulla sinistra c'è il Museo Salvador Dalì che visitiamo con piacere (l'avremmo fatto ugualmente) grazie all'invito di un signore che si è avvicinato per regalarci due biglietti d'ingresso. Veramente interessante e di nostro gradimento: tra l'altro abbiamo comprato anche una litografia del grande S. Dalì. Uscendo ammiriamo con grande soddisfazione i quattro lati di questa bellissima Gran Place. Quindi prendiamo la Rue Charles Buls all'imbocco della quale, sulla sinistra, c'è una scultura murale che raffigura Everard Serclur, piuttosto bruttina e malinconica, però tutti la toccano perché, dicono, che porti fortuna (noi non ci crediamo, però lo facciamo ugualmente mentre ci facciamo le foto di rito). Andando per questa strada, in un incrocio sulla sinistra c'è il famoso Manneken Pis: “Putto che fa pipì”, chiamato anche Piccolo Julian. Giriamo ancora per le strade del centro e verso le 20, sempre con il metro 5, ritorniamo in camper per partire alla volta di Lussemburgo. Poco prima della città, circa 15 km, sostiamo per la notte in una grande stazione di servizio, dopo avere percorso altri 206 km per un totale della giornata di km. 454 (il contachilometri segna 97545). Da segnalare che c'è stata una fitta pioggia per quasi tutta la strada e anche durante la notte.

23 luglio – venerdì

Partenza per Lussemburgo dove arriviamo subito: il cielo è nuvoloso ma non piove. Ci spingiamo fino alla stazione centrale dove riceviamo opuscoli e una guida della città. Andiamo verso Boulevard Roosevelt dove parcheggiamo proprio vicino al monumento-obelisco in onore dei caduti. Col parkimento si pagano 3 euro per due ore (che è la durata massima consentita). Giriamo fino alle ore 12 appena in tempo per non bagnarci (si mette a piovere molto forte). Abbiamo avuto il tempo comunque di vedere la Chiesa di Notre Dame, la Place Guglielmo II, il Palazzo del Gran Ducato e del Parlamento, che sono attigui, la chiesa di S. Michele e l'antico monastero sottostante e quindi ritorno in camper per dirigerci verso Basilea. Verso le 14 ci fermiamo per il pranzo e un riposino, dopo avere percorso 121 km. Verso Strasburgo notiamo che le strade sono in uno stato appena discreto, la differenza (siamo in Francia) si vede subito. Tra l'altro da Lussemburgo a Strasburgo abbiamo pagato due volte l'autostrada, prima 6,50 euro e poi 12,10. Piove fin quasi a Basilea dove arriviamo verso le 20.45, ma ci fermiamo un po' prima, in una grande area di servizio "Migrolino" per fare il pieno 39,68 litri x 67,46 Fr. Sv. pari a 52,70 euro e comprare la vignetta per 40 Fr. Sv. pari a 32 euro. Abbiamo percorso 399 km per un totale di 97.944.

24 luglio – sabato

A Basilea usciamo indicazione Centrum fino a superare il grande ponte in città, sempre tenendo la destra fino a raggiungere una zona parking a pagamento un po' prima dell'ospedale universitario che si trova 20 metri più avanti sulla sinistra. Parcheggiamo usando i franchi avuti come resto del pagamento della vignetta, ma comunque grazie all'aiuto di una vigilessa molto cortese e garbata che ci spiega il meccanismo del parchimetro che indica il numero del posto a terra in cui si posteggia. La stessa vigilessa quando le chiediamo dove poter trovare una guida della città, ce la fornisce lei stessa, gratuitamente, suggerendoci anche le cose più importanti da visitare. Iniziamo partendo dalla vicina Markplatz, quindi andiamo a visitare il Monastero nella relativa piazza, per giungere nella simpatica Barfusserplatz, prima di arrivare nella Cattedrale S. Peters. All'uscita, purtroppo, il cielo è molto nuvoloso e sta per piovere. Facciamo appena in tempo a ritornare nel camper e si mette a piovere. Pioverà per tutta la strada, si attraversa il confine con la Francia e poi si entra nuovamente in Svizzera dove, al confine, si pagano 32 euro. Superato il confine, entriamo in Italia e ci dirigiamo verso il lago di Como dove facciamo un giro in cerca di qualche campeggio in riva al lago: nulla da fare. Ci mettiamo in contatto telefonico con due campeggi indicati su campeggi in Italia e Croazia, ma entrambi sono distanti dal lago, verso la montagna. Piuttosto contrariati decidiamo di dirigerci verso una spiaggia delle nostre coste nella speranza di potere fare un po' di bagni, in attesa dell'imbarco da Napoli per Catania, fissato per domenica 1 agosto. Pertanto, imbocchiamo l'autostrada per Milano e poi per Parma e quindi per La Spezia. Ci fermiamo per la notte in un'area di servizio a Fornovo dopo avere percorso km.517.

25 luglio – domenica

Decidiamo di raggiungere una località di mare per cui ci dirigiamo verso l'Aurelia direzione Grosseto. Dopo 277 km. ci fermiamo a Follonica nel Camping Pineta del Golfo. Ci accorgiamo presto che si tratta di un vecchio boschetto di pini pieno di campeggiatori stanziali, anche se ci sono pure camper e roulotte. Si pagano 16,50 euro per la piazzola e 13 euro a persona, per la modica somma totale di euro 42,50 al giorno, mentre per la doccia si pagano 50 cent. Sono già le 13 per cui pranziamo e facciamo un riposino. Nel primo pomeriggio scendiamo a mare, facciamo il bagno e poi ci sdraiamo sulle nostre stuoie da mare, sulla battigia. Il gestore del bar ci invita a sgomberare e a spostarci nella vicina spiaggia libera se non vogliamo affittare ombrellone e sdraio. Ci sembra assurdo, ma comunque ci alziamo e andiamo a reclamare alla reception dove, con nostro stupore, non accettano alcun reclamo sostenendo che ai campeggiatori spetta di diritto soltanto la spiaggia libera. Inutili le nostre rimostranze, ma decidiamo di lasciare il giorno dopo il campeggio che, peraltro, non è di nostro gradimento. La sera ci facciamo una passeggiata verso il centro dove c'è in corso una piccola fiera. Successivamente facciamo cena a base di cacciucco io (una specialità locale, una specie di zuppa di pesce) e a base di pizza (Sina)

26 luglio – lunedì

Lasciamo il campeggio senza rimpianti e sempre seguendo l'Aurelia scendiamo verso il sud alla ricerca di un altro bel posto di mare. Purtroppo, il tempo è brutto, piove a dirotto e non la smette e abbiamo già superato il grande raccordo anulare di Roma. A questo punto facciamo una semplice considerazione: "per fare i bagni che c'è mare migliore del nostro?". Ci viene l'idea di telefonare alla TTTLines per sapere se c'è la possibilità di imbarcarci prima della domenica 1 agosto. Con nostra grande soddisfazione l'operatrice telefonica ci informa che c'è possibilità di imbarco la stessa sera del lunedì senza pagare alcuna penale. Naturalmente, prendiamo la palla al balzo e nel pomeriggio inoltrato arriviamo al porto di Napoli dove alle 19.30 ci imbarchiamo e alle 21 si parte alla volta di Catania. Ultima tappa, fino a Napoli km. 469.

A Catania troviamo un bel sole per cui le nostre vacanze continuano a mare ancora per un'altra settimana prima di iniziare l'attività giornalistica.

Considerazioni finali: il viaggio è stato bello, ci ha soddisfatto in pieno. Abbiamo potuto apprezzare le strade della Germania, della Danimarca, di quella piccola parte di Svezia visitata, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo e non solo perché gratuite ma soprattutto perché comode e pulite, comprese le stazioni di servizio e le numerose arie di sosta. Moltissime le biciclette per le strade, mentre molti camperisti hanno le bici al seguito. Abbiamo potuto notare, dalla Germania in su, numerosissime pale gigantesche per l'energia eolica. In Olanda ci è sembrato che fossero pressoché scomparsi i mulini a vento, che una volta si vedevano disseminati dappertutto. Soltanto Amsterdam ci è sembrata, nel complesso, piuttosto sporca.